LA CRONACA
Edizione di
CREMONA E PROVINCIA

Data 20-07-2008
Pagina 5
Foglio 1

www.ecostampa.it

Alpinisti ancora vivi: avvistata tenda

I soccorritori hanno lanciato ai due viveri ed un telefono satellitare

ISLAMABAD - Simon Kehrer e Walter Nones, i due alpinisti italiani in difficoltà sulla cima himalayana nel Nanga Prabat, si sono dovuti fermare per la notte, dopo che avevano iniziato la scalata per spostarsi dal punto in cui si trovavano, a circa settemila metri di altitudine, e cercare di essere recuperati dai soccorritori. Poco prima del tramonto, la loro tenda è stata di nuovo avvistata, sotto un triangolo di ghiaccio a metà del ghiacciaio pensile.

Alle prime luci dell'alba, Walter e Simon, dovrebbero iniziare la discesa fino a quota 6.500 metri, raggiungendo così il luogo dove potranno essere tratti a bordo dell'elicottero di salvataggio. In mattinata il ritorno del maltempo aveva nuovamente fermato le operazioni per soccorrere i due alpinisti, dopo che un elicottero è riuscito a paracadutare cibo e telefoni satellitari nelle loro vicinanze. Dopo un primo lancio di beni di conforto caduto lontano dalla portata dei due scalatori, "c'è stato un secondo tentativo con il quale siamo riusciti a lanciare cibo e telefoni cellulari nelle loro vicinanze", ha detto il portavoce dell'ambasciata italiana Sergio Oddo. "Sfortunatamente - ha proseguito - non vi è stata nessuna comunicazione fra gli scalatori e i soccorritori". "Non abbiamo stabilito un contatto telefonico", ha spiegato ai carabinieri che lo avevano contattato Agostino Da Polenza, fondatore del Comitato 'Everest K2-Cnr', che ha raccontato: "Un primo lancio è andato perso perché l'elicottero, a causa dell'aria rarefatta, ha dovuto volare troppo velocemente. L'aeromobile è tornato al campo base dove è stato completamente svuotato". Quindi, dopo un'ora, il velivolo è tornato in quota con solo i piloti a bordo, ed è riuscito a lanciare "un sacchetto con viveri e con un telefono satellitare in prossimità dei due alpinisti".

Ma il contatto non si è riuscito a stabilire, perché "forse il telefono si è rotto nel lancio, o forse è andato perso in un crepaccio" ha ipotizzato il coordinatore. Oppure in quel punto non c'è copertura del satellite.

Nel pomeriggio Maurizio Gallo e Gnaro Mondinelli, i due alpinisti e guide alpine che stanno seguendo tutte le fasi delle operazioni di soccorso, hanno riferito all'agenzia Adnkronos, tramite Francesca Steffanoni del Comitato 'Everest K2-Cnr', che "Walter e Simon stavano salendo verso l'alto. Hanno superato un salto di 150 metri di roccia, in linea verticale sopra la loro tendina"

"I due alpinisti hanno smontato la tenda - ha riferito Mondinelli - e salivano spediti.. Hanno già superato un dislivello di circa 150 metri". Dopo il silenzio seguito alla seconda ricognizione in elicottero sulla parete, sono giunte nuove informazioni dal campo base del massiccio pakistano.

"Il cielo si è aperto e la schiarita ha consentito a Gallo e Mondinelli di scorgere, nella parte alta della montagna, la traccia verso l'alto che Nones e Kherer stanno lasciando mentre si dirigono verso il Bazin Glacier", ha aggiunto Steffanoni.

Sopra e a lato alcuni immagini della spedizione sul Nanga Parbat

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.